

“Le Storie brevissime”

di Paolo Silingardi

H2O



Questa è una storia difficile da raccontare, perché è la storia di una goccia d'acqua senza nome. Raccontare di qualcuno senza nome è proprio difficile e allora chiameremo la nostra goccia d'acqua H2O. H2O era una goccia d'acqua uguale a tutte e le altre, non per niente si dice “uguali come due gocce d'acqua” proprio perché sono talmente uguali che non si riesce a distinguerle una dall'altra.

Però **H2O** aveva un fortissimo senso di sé, della propria identità, oltre che una grande memoria, più grande di quella degli elefanti, che come tutti sanno hanno una grandissima memoria, ma questa è un'altra storia.

Nessuno sapeva dove H2O tenesse la sua memoria, perché lei era piccola e trasparente, ma resta il fatto che lei si ricordava tutto, da quando era nata a quando era arrivata sulla Terra. Dovete sapere che **H2O era nata da una stella lontanissima** tanti miliardi di anni fa, **era composta da 2 parti di idrogeno e 1 di ossigeno** espulse da una stella primordiale, si erano incontrate, avevano fatto amicizia e si erano trasformate in ghiaccio a causa del freddo spaziale e con tante altre gocce d'acqua congelate **si erano aggregate in una cometa con una coda lunghissima** per viaggiare nell'Universo.

Finché un giorno, gira che ti rigira, **la cometa si trovò ad incrociare l'orbita della Terra fino a cadervi sopra**. Per fortuna tantissimi anni fa, così tanti che non c'era ancora nessuno che potesse vedere e prendere paura per il rumore che fece. A voi sembrerà una cosa strana, ma ad H2O no, perché è così che tutte le gocce d'acqua che ci sono oggi nel nostro pianeta sono arrivate sulla Terra, dalle stelle più lontane. Una volta arrivata sulla Terra, H2O aveva iniziato a fare le cose che fanno tutte le gocce d'acqua: **scivolare lungo i ruscelli** fino ai laghi o al mare, salire in cielo sotto forma di vapore, **condensarsi in grandi nuvole**, spostarsi leggera di qua e di là, **ricadere a terra come acqua, neve o grandine**, poi ghiacciare, sciogliersi, scorrere ed evaporare di nuovo sempre su e giù per il

pianeta, senza mai fermarsi. Ne aveva viste proprio tante, dalle nuove forma di vita in mare alle prime piante sulla terraferma, dalla nascita dei pesci e poi dei mammiferi, ai rettili più piccoli e ai dinosauri, fino alla comparsa dell'uomo. Insomma non si era persa niente. L'unica cosa che le mancava era proprio il fatto di non avere un nome. Ora dovete sapere che un nome non ve lo potete dare da soli, ma ve lo devono dare gli altri, e per farlo vi devono riconoscere e H2O per quanto facesse non riusciva a farsi distinguere dalle altre gocce d'acqua. Non si era mai rassegnata, perché era una goccia d'acqua molto caparbia, e tutte le volte che incontrava qualcuno, che fosse una persona o un animale, cercava di farsi riconoscere. Ora che lo sapete, quando vi capiterà di vedere una goccia d'acqua, sul palmo della vostra mano, sul bordo di un bicchiere, sulla tovaglia o appesa ancora per un attimo al rubinetto prima di cadere, **osservatela bene, potrebbe essere H2O ancora in giro per la Terra in cerca di un nome, e potreste avere l'occasione di darglielo proprio voi.**

